

Minori e povertà Assegno universale ai figli: il Pd ci riprova

EUGENIO FATIGANTE
 ROMA

Sul sostegno ai figli (e sulla lotta alla povertà) il cantiere ferve di proposte e progetti. Ecco così, mentre il Tesoro sta lavorando a una misura specifica che dovrebbe incrociare questi due temi nella prossima Legge di stabilità, che il Pd torna alla carica sul disegno di legge delega, firmato da 54 senatori (ce n'è anche qualcuno di Sc e Pi), che si prefigge di rivoluzionare l'insieme delle misure di aiuto per i figli a carico. Presentato già un anno fa, il ddl è stato ora incardinato nella commissione Finanze del Senato (relatore Claudio Moscardelli) e oggi si insedia il comitato ristretto che cercherà una sintesi fra questo testo e l'altra ventina di proposte giacenti, su temi più o meno simili. L'obiettivo è chiaro, ricordato dal primo firmatario Stefano Lepri, vi-

cepresidente del gruppo Pd: «Ci sono disparità di trattamento non più giustificabili e importi di gran lunga inferiori a quelli mediamente riconosciuti in Europa, per cui l'Italia è tra le nazioni che meno investe in politiche per la natalità». Il punto è evitare la dispersione di risorse e concentrare gli sforzi, per ottenere un migliore risultato finale (la tutela delle famiglie con figli): oggi i sussidi sono divisi infatti fra 10,5 miliardi l'anno spesi nelle detrazioni fiscali per i minori - non riconosciute però a chi ha redditi nulli o bassi (gli incapienti) -, 6,5 miliardi annui per gli assegni al nucleo familiare, che sono pagati solo ai lavoratori dipendenti e ai pensionati escludendo i disoccupati e le forme di lavoro autonomo, e 800 milioni impiegati per lo speciale assegno a chi ha 3 figli minori. La legge delega punta a superare questa situazione (mantenendo invece lo sgravio dall'Irpef per il coniuge e gli altri familiari a carico), dando vita a una misura generalizzata. Uguale per tutti, più semplice da applicare. L'obiettivo secondario, ma non meno importante, è accrescere la dotazione dei soldi dispe-

si per le famiglie: di 2 miliardi nel primo anno e di 4 miliardi entro 2 anni. Anche la platea dei beneficiari dovrebbe ampliarsi: è previsto l'assegno unico per le famiglie in possesso di un reddito Isee di 50mila euro (con una riduzione progressiva fino a quota 70mila) e un innalzamento della soglia pari a 5mila euro «per ogni ulteriore figlio a carico». Ma questa prospettiva, ha aggiunto Lepri, «non deve farci scordare l'urgenza di aiutare quel milione e mezzo di minori in povertà assoluta che ci sono oggi: questa è la vera priorità, non altre, per la prossima manovra». Pare che a una misura del genere stia lavorando il vice-ministro Enrico Morando, si vedrà. Per ora resta questo ddl delega. Che incontra il deciso apprezzamento della senatrice Rosa Maria Di Giorgi: «Un'iniziativa di altissima civiltà, per riportare maggiore equità in una materia troppo frammentata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

